

RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE AUXILIUM

ANNO: XLIX

NUMERO: 3

DATA: SETTEMBRE/DICEMBRE 2011

PAGG.: 515-516

THEOBALD CHRISTOPH

**IL CRISTIANESIMO
COME STILE.
UN MODO DI FAR
TEOLOGIA NELLA
POST-MODERNITÀ**

= NUOVI SAGGI TEOLOGICI
78, 79, BOLOGNA,
DEHONIANE VOL I, 2010²,
€ 36,50; VOL II, 2009 € 41,50,
P. (COMPLESSIVE) 988.

L'opera di Theobald Christoph dal titolo suggestivo e interpellante: *Il cristianesimo come stile. Un modo di far teologia nella post-modernità*, si compone di due volumi. È la traduzione dal francese di: *Le christianisme comme style. Une manière de faire de la théologie en postmodernité*, dell'edizione Paris, Du Cerf 2007. L'Autore ripensa la fede partendo dalle istanze avanzate dalla post-modernità, confrontandosi criticamente con la svolta della teologia soprattutto a partire dalla crisi modernista e, soprattutto, accogliendo le indicazioni del Concilio Vaticano II nei suoi motivi ispiratori. Si tratta di un lavoro denso e poderoso, perché, come sottolinea l'autore, vuole coniugare contenuto e metodo, in quanto Gesù è contemporaneamente Verità e Via. Di qui l'ampia *Ouverture* in cui tematizza il senso di "Stile" come modo peculiare di abitare il mondo, il mondo della fede nel mondo umano. L'urgenza di tale stile è dovuta alla divaricazione tra cultura e fede, iniziata già nella modernità e al conseguente bisogno di dialogare con l'umanità di oggi e, in un certo senso, di sempre. Così elabora una diagnosi teologica del momento presente – la prima parte del primo volume – in confronto con il modernismo cattolico, con la cristologia trascendentale proposta ne *L'azione* di Maurice Blondel, il progetto apologetico da lui elaborato con cui confrontarsi; prosegue con una proposta teologica, che elabora coniugando alcune istanze fondamentali del messaggio biblico-cristiano. Così considera il "credere" secondo il *modus conversationis* che si aggancia alla dimensione narrante della fede, quindi della teologia, mettendo in luce la prospettiva sapienziale così

RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE AUXILIUM

ANNO: XLIX

NUMERO: 3

DATA: SETTEMBRE/DICEMBRE 2011

PAGG.: 515-516

come emerge dal Concilio Vaticano II. Dopo la diagnosi - nella seconda parte - sempre del primo volume l'autore tematizza il suo modo di far teologia, cercando di coniugare le sue diverse articolazioni ed esigenze, nel tentativo di superare alcune dissociazioni, come ad esempio quella tra teologia dogmatica e teologia spirituale. Di qui la prospettiva della teologia come discernimento della vita autentica, quindi il suo raccordo con la testimonianza, il servizio della giustizia del regno e la dimensione confessante, quindi il suo essere nella storia con la logica della Rivelazione. Il primo volume si conclude con la segnalazione di alcuni cantieri aperti (il tutto è compreso in 440 pagine!).

Il secondo volume, che succede al primo anche nella numerazione delle pagine (da 441 a 988), è il tentativo di rileggere le Scritture sacre da teologo. Si avverte qui l'esigenza di superare la semplice esegesi storico-critica. Valorizza i motivi ispiratori del Concilio Vaticano II, mettendo in atto il criterio della Scrittura come anima della teologia. È quanto cerca di tematizzare nella terza parte. La quarta parte è dedicata a svolgere contenutisticamente per la postmodernità il cristianesimo come stile, ripensando e riesprimendo i temi teologici fondamentali: la fede in Dio, nel Dio Trinità, quindi in Gesù Cristo, dentro l'*humus* vitale della Chiesa, vivendo nel mondo secondo lo stile messianico, quindi accogliendo le sfide della storia alla sequela di Cristo. Come si può notare da queste righe, l'opera è complessa e densa sia dal punto di vista storico che dal punto di vista del confronto con le varie correnti di pensiero non solo teologiche. In vari punti il linguaggio è faticoso e non sempre di facile accesso.

Marcella Farina